



# ORE12

giovedì 15 settembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 200 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Von der Leyen e lo Stato dell'Unione: "Riformare i Trattati in vista di un'Unione più larga e ridurre i consumi elettrici per far scendere i prezzi"



## Ue, riforme e austerità

"Credo che sia arrivato il momento di convocare la Convenzione europea" per la riforma dei Trattati Ue, come ha chiesto il Parlamento europeo. Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen durante il suo discorso sullo stato dell'Unione, davanti alla plenaria del Parlamento europeo oggi a Strasburgo. "Se siamo seri per

un'Unione europea più larga" con l'adesione di nuovi paesi, "dobbiamo anche essere pronti per riformare l'Ue". Poi il passaggio critico sull'energia: "In Europa "ridurre la domanda di elettricità negli orari di picco farà calare i prezzi, per questo proponiamo misure a tutti gli Stati membri per ridurre i consumi di elettricità."

*Servizio all'interno*

*Tutte le norme contenute nel Decreto Aiuti bis, l'accordo tra i partiti sblocca l'empasse*



Il Senato ha dato il via libera al decreto Aiuti Bis, approvato nel mese di agosto dal governo. Tra le misure introdotte ci sono lo sblocco delle cessioni dei crediti dei bonus edilizi, l'eliminazione del tetto di 240mila euro per le figure apicali dei pubblici uffici, l'istituzione del Copasir provvisorio e l'innalzamento a mille euro delle pensioni impignorabili. Inoltre, sono state introdotte novità che riguardano la figura del docente esperto, lo smart working e l'assunzione stabile dei precari nella Pubblica amministrazione in ambito Pnrr.

*Servizio all'interno*

## Occupazione bene, ma il rischio è dietro l'angolo

*Confesercenti preoccupata per il peso del caro-energia: "Nel terziario si rischiano 250mila posti di lavoro"*



Ancora dati positivi dal fronte del lavoro, che confermano la veloce ripartenza del Paese soprattutto nel confronto con lo scorso anno, quando restrizioni e chiusure frenavano ancora le imprese. Le prospettive per la seconda parte dell'anno, però, preoccupano: il caro-energia sta mettendo in seria difficoltà molte imprese, schiacciate tra il rallentamento dei consumi delle famiglie e l'aumento dei costi fissi. Uno scenario che mette a rischio, nel solo terziario, circa 250mila posti di lavoro nei prossimi dodici mesi. Queste le valutazioni della Confesercenti sui report diffusi da Istat.

*Servizio all'interno*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45203995 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail [redazione@primapagina.it](mailto:redazione@primapagina.it)

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

**STENI**  
IMPANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittoria Metz, 45 - 06 7230499

# Decreto Aiuti bis, c'è l'accordo. Disco verde dal Senato

Il Senato ha dato il via libera al decreto Aiuti Bis, approvato nel mese di agosto dal governo. Tra le misure introdotte ci sono lo sblocco delle cessioni dei crediti dei bonus edilizi, l'eliminazione del tetto di 240mila euro per le figure apicali dei pubblici uffici, l'istituzione del Copasir provvisorio e l'innalzamento a mille euro delle pensioni impignorabili. Inoltre, sono state introdotte novità che riguardano la figura del docente esperto, lo smart working e l'assunzione stabile dei precari nella Pubblica amministrazione in ambito Pnrr. Il testo passa ora alla Camera per l'approvazione definitiva. Ecco tutte le novità. Superbonus e bonus edilizi: responsabilità solo per chi truffa. Il Dl Aiuti Bis stabilisce che la responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus edilizi e superbonus si configura solo se il concorso nella violazione avviene "con dolo o colpa grave". Viene dunque sbloccato lo stallo degli ultimi mesi. Inoltre, si stabilisce che per i crediti sorti prima degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e attestazioni, sui soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni, la responsabilità solidale sarà circoscritta ai casi di dolo e colpa grave. Dal decreto è scomparsa la qualifica di "docente esperto", con la quale si intendeva chi ha ricevuto valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi, attribuendogli una retribuzione economica più alta dei colleghi. Il termine è stato cancellato per non fomentare disparità di trattamento tra il corpo docenti. Tuttavia, l'incentivo è rimasto. Nel Dl Aiuti bis si stabilisce che le assunzioni nei pubblici uffici per l'attuazione del Pnrr, al momento tutte a tempo determinato e legate alla durata del Piano, potranno diventare stabili dall'1 gennaio 2027 "al fine di valorizzare la professionalità acquisita". Le stabilizzazioni potranno essere effettuate "nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica" e "nella qualifica ricoperta alla scadenza del contratto a termine", previo colloquio e all'esito della valutazione positiva del lavoro svolto. E' stato pro-



rogato fino al 31 dicembre lo smart working per lavoratori fragili e per i genitori con figli sotto i 14 anni, anche senza accordo aziendale. E' stato istituito il Copasir provvisorio con i membri del Copasir della precedente legislatura che risultano rieletti in una delle Camere. Sarà attivo all'inizio di ogni legislatura "e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica". Se sono meno di sei, i presidenti di Camera e Senato procedono all'integrazione della composizione "fino a un massimo di otto". Il Comitato decade dopo "20 giorni dalla votazione della fiducia al governo". Il Dl Aiuti Bis prevede che le figure apicali dei ministeri e delle forze dell'ordine possano go-

dere di una deroga ai limiti retributivi previsti per la Pubblica Amministrazione. Rientrano tra queste figure il Capo della polizia, il Comandante generale dell'arma dei Carabinieri, il Comandante generale della Guardia di finanza e il Capo di stato maggiore della Difesa. Sale il limite di impignorabilità delle pensioni. Nel dl Aiuti Bis si prevede che "le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza, non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di mille euro". Sono, inoltre, state rinnovate per il terzo trimestre dell'anno misure di contenimento sul costo delle bollette come l'azzeramento degli oneri di sistema, il taglio dell'Iva sul gas, il rafforzamento del bonus sociale e credito d'imposta per le aziende. Confermato il taglio contributivo di 1,2 punti sugli stipendi dei dipendenti, l'estensione del bonus 200 euro ai lavoratori non coperti dal primo dl Aiuti e il rafforzamento del bonus trasporti.

## Conte: "Parlano solo Meloni-Crosetto, FdI nasconde altri"

"Il voto giusto alla parte giusta è contro Meloni, non farò nessun accordo con questa destra. Non abbiamo nulla a che vedere con le politiche di queste destre, inadeguate, insostenibile, generiche, e con una classe dirigente che mi lascia molto perplesso, nelle interviste ci sono solo Meloni e Crosetto che parlano, gli altri sono tenuti ben nascosti in questo momento. Poi ci sono figure tradizionali come La Russa e Santanchè". Lo ha detto il presidente del M5s, Giuseppe Conte, a Cartabianca, su Rai3. "L'unica possibilità - ha aggiunto - potrebbe essere un nuovo go-



verno di larghe intese, ma noi non ci entreremo: abbiamo già dato e sperimentato, per il bene dell'Italia ci devono essere delle forze che portino avanti un progetto politico. Basta con altri esponenti della finanza, bancari".

## Calenda: "Meloni e centrodestra divisi e inesperti Non governeranno"

"Non ci sono due coalizioni". E' quanto sostiene Carlo Calenda in un'intervista al Messaggero. Durante il confronto tra Enrico Letta e Giorgia Meloni, sottolinea il leader di Azione, "Letta ha detto esplicitamente: io non governerò con Bonelli e Fratoianni, che però fa votare suoi elettori". "E Meloni -prosegue Calenda - ha parlato sempre del programma di Fratelli d'Italia, mai come leader di una coalizione che ha un proprio programma ma totalmente diverso: infatti lei parlava, e Salvini la smentiva". "Quindi dobbiamo essere consapevoli che se non ci sono coalizioni di governo possiamo votare la Meloni ma non governerà e tantomeno la sinistra che dovrebbe allearsi con i cinque stelle - sostiene-. Dunque l'unica soluzione è votare terzo polo e cercare di tenere Mario Draghi lì dove è". "Se il terzo polo prenderà tra il 10 e il 12%, ma io credo prenderà ben di più, non vince nessuno e a quel punto c'è un



premier in carica e noi diremo: non facciamo alleanze che non comprendono Draghi presidente del Consiglio". Con il governo Meloni potreste collaborare? "No perché sarebbe un governo fallimentare, diviso su tutto, che deraglierebbe nel giro di sei mesi al massimo -risponde -. Il rischio è che persone molto inesperte, che hanno già portato il paese sull'orlo del fallimento, si mettano a governare l'Italia con una persona del tutto inesperta nel momento più difficile della sua storia recente".

## Franceschini (Pd): "Alleanza con M5S e Azione? Vedremo dopo il voto"

"I cinque stelle hanno rotto consapevolmente con noi un rapporto costruito in tre anni. Avevamo detto e ridetto a Conte che, se avesse fatto saltare il governo Draghi, non avremmo potuto fare un'alleanza con loro e non gli è parso vero. E' che, al fondo, pensavano che stando al governo con noi avrebbero perso voti". Così il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini in un'intervista a Repubblica. "Io trovo di una miopia assoluta. E' inutile raccontare che vuoi fare la forza progressista se hai costruito le condizioni per una vittoria della destra", insiste l'esponente del Pd. Dopo il voto si può ricostruire un'alleanza? "Prima dob-



biamo andare al voto nel miglior modo possibile. Ma certo Calenda e i cinque stelle li considero ex alleati che hanno deciso di rompere con noi facendo un danno al paese, gli altri sono avversari. Non è la stessa cosa-puntualizza-. Se fosse necessario formare un governo di coalizione vedremo, ma non è l'argomento di oggi".

## Politica

# Quei soldi (300 milioni) 'investiti' dalla Russia nei partiti europei. Inquietante 'cable' del segretario americano Blinken alla vigilia delle elezioni politiche

La Russia avrebbe speso, o meglio, investito, oltre 300 milioni di dollari dal 2014 nel tentativo di condizionare politici e funzionari in una ventina di paesi. E' il quadro delineato in un documento del Dipartimento di Stato americano, come riferisce il Washington Post. Il 'cable', firmato dal segretario di Stato Antony Blinken, si basa su informazioni di intelligence relative alle strategie attuate dalla Russia per creare una rete di consenso e di sostegno attorno a Mosca. Il documento non cita espressamente gli obiettivi di Mosca ma chiarisce che gli Stati Uniti stanno fornendo informazioni classificate a singoli paesi specifici. Va detto, però che da una prima analisi non ci sarebbe l'Italia tra i Paesi interessati dai flussi di denaro russo. A darne notizia è il Presidente del Copasir Adolfo Urso: "Mi sono confrontato con l'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica Franco Ga-

brielli" sul rapporto dell'intelligence Usa che riferisce di finanziamenti della Russia a partiti di Paesi esteri "ed al momento non esistono notizie che ci sia l'Italia" tra i Paesi coinvolti. Queste le parole di Urso ad 'Agorà' su Rai 3. La rete creata da Mosca per sostenere soggetti e cause avrebbe coinvolto think tank in Europa e aziende pubbliche in America Centrale, Asia, Medio Oriente e Nord Africa. In particolare, secondo il Washington Post, un membro dell'amministrazione Usa ha evidenziato che il presidente russo Vladimir Putin ha speso somme ingenti "nel tentativo di manipolare le democrazie dall'interno". Il quotidiano ha chiesto, senza ottenerlo, un commento all'ambasciata russa a Washington. Sotto i riflettori, in particolare, le attività russe in Ucraina: la fonte consultata dal WP non ha chiarito quanto denaro Mosca abbia speso nel paese guidato dal



presidente Volodymyr Zelenskyy e invaso a febbraio dalle forze russe. Bonelli - "Quali partiti italiani hanno preso soldi dalla Russia per condizionare le elezioni? Secondo intelligence USA 300 mln \$ sono stati trasferiti a partiti di paesi esteri. Esistono atti declassificati di cui il governo è a conoscenza? Se sì, li rendo pubblici", scrive su Twitter Angelo Bonelli, co portavoce di Europa Verde. Lega - "L'unica certezza è che a incassare denaro dal Cremlino è stato prima il Partito Comunista Italiano e in epoca recente 'la Repubblica' che

per anni ha allegato la rivista 'Russia Oggi'. La Lega ha dato mandato ai propri legali di querelare chiunque citi impropriamente il partito e Matteo Salvini come è già accaduto in alcuni contesti televisivi con particolare riferimento al sindaco del Pd Matteo Ricci. Non saranno più tollerate falsità e insinuazioni: ora basta". Così una nota della Lega. Letta - "Secondo fonti americane ben informate, la Russia in questi anni ha pagato partiti politici occidentali. Chiedo che ci sia in Italia la dovuta informazione e la dovuta chiarezza prima del voto". Sono le parole di Enrico Letta, segretario del Pd, a Cartabianca. "Chiedo che gli italiani, quando andranno al voto il 25 settembre, sappiano se partiti politici del nostro paese sono stati finanziati da una potenza, la Russia, che ha invaso l'Europa". "Vogliamo chiedere al governo italiano di dare le informazioni e che il Co-

pasir intervenga: credo sia fondamentale che l'opinione pubblica sappia se ci sono partiti politici che hanno preso posizione di sostegno alla Russia perché sono stati pagati dalla Russia stessa". Salvini - "Gli unici che hanno preso soldi dalla Russia in passato sono stati i comunisti e qualche quotidiano italiano. Liberi di farlo... Io non ho mai chiesto soldi e non ho mai preso soldi. La Lega querela? Ci credo... L'emergenza di chi è davanti al televisore sono le bollette... Dicano nomi e cognomi: chi hanno pagato? Se la Russia ha pagato il Pd, è giusto che si sappia". Sono le parole di Matteo Salvini, leader della Lega, a Cartabianca. "L'unico paese straniero che nella mia attività politica mi ha offerto un viaggio tutto pagato e speso, che poi non feci, furono gli Stati Uniti. Io non ci andai, altri ci andarono pagati dal governo americano, liberi di farlo".

## Che Italia ci ritroveremo dopo il 25 settembre?

### di Fabio Desideri

Con l'avvicinarsi del voto del 25 settembre molti italiani riflettono e si fanno delle domande, anche alla luce dei sacrifici che li attendono per molti aspetti derivanti dalla contingenza internazionale ma anche dal depauperato clima politico nel paese, per le quali ristrettezze e complicazioni dovranno, comunque, trovare un modo di riuscire a farvi fronte. Una prima riflessione (ma nei prossimi giorni ne faremo altre...) va fatta su quali scelte e proposte la classe politica italiana, alle prese con il taglio di 345 parlamentari nella fase di compilazione delle liste, ha messo a disposizione degli elettori. Certamente da un primo esame si può affermare che se il taglio dei parlamentari doveva limitare il potere della partitocrazia nella scelta dei candidati da sottoporre a giudizio degli italiani, questo non soltanto non è avvenuto, ma si è evidenziato a contrario che il potere delle segreterie politiche e dei cosiddetti "fedelissimi" ha fortemente inciso nel collocare in posizioni eleggibili personaggi politici da anni sul proscenio della politica, i quali - nel più dei casi - non hanno mai contribuito, in alcun modo, a creare migliori condizioni per il nostro paese, che però - per il semplice fatto di essere "semper fidelis" al segretario politico di turno - potranno tranquillamente ritornare in parlamento. Sorte completamente di-

versa toccherà a tutti coloro che sono stati inseriti nelle cosiddette posizioni di rincalzo delle varie liste, i quali avranno sicuramente la possibilità di dire ai loro amici, parenti o nipotini, di essere stati candidati alla Camera o al Senato della nostra Repubblica, ma per varie ragioni di non avercela fatta. In verità l'unica ragione per la quale, con molte probabilità, il loro impegno non verrà premiato è semplicemente il fatto che i vari segretari di partito hanno favorito i loro "soliti noti" in quanto costoro gli assicurano la "manina alzata" quando dovranno far prevalere le loro ragioni politiche che spesso, ahinoi molto spesso, non coincidono mai con quelle degli italiani. A conferma di questa riflessione il proliferare di "paracadutati" in collegi di cui - in molti casi - non conoscono non soltanto i problemi e le priorità, ma neanche la stessa collocazione geografica, è la evidenza che il taglio dei parlamentari, nonché la legge elettorale, con cui andremo al voto il prossimo 25 settembre, invece che diminuire il potere dei partiti e dei loro segretari rispetto al territorio ed ai possibili rappresentanti dello stesso, ha esponenzialmente potenziato il "libero arbitrio" dei "capi politici" e dei loro "adepti", allontanando invece i territori italiani dal dialogo e dalla interazione con il nostro parlamento. Problema, quest'ultimo, ancor di più acuito dalla vastità dei pe-

rimetri geografici dei nuovi collegi elettorali i quali, proprio per la loro ampiezza, nonché per i diversi aspetti demografici che li caratterizzano, renderanno sempre più complessa, e di difficile realizzazione, l'attenzione del parlamentare in essi eletto rispetto alle diverse istanze del proprio collegio elettorale; cosa questa che - nell'Italia dei tanti comuni - avrà un impatto devastante rispetto alla possibilità di portare i problemi atavici del nostro paese all'attenzione del parlamento. Ci sarebbero da approfondire gli aspetti programmatici, l'astensionismo, il funzionamento della nuova legge elettorale, la tutela giurisdizionale dell'elettorato passivo, l'effetto "rebound" dei 345 uscenti non ricandidati che per la grande maggioranza - dai vari segretari di partito - saranno "ricollocati" nei

20 consigli regionali delle nostre regioni, i quali consessi - a seguito di ciò - invece che rafforzare la loro funzione di istituzione territoriale di programmazione di area vasta e di raccordo con lo Stato, molto probabilmente diventeranno una sorta di "piccoli parlamenti di serie B" nei quali collocare, temporaneamente, gli esclusi, in attesa di recuperarli con le tante nomine nei vari organismi previsti dal nostro ordinamento, lautamente pagati, permettendogli di attendere - serenamente (sulle spalle degli italiani) - il loro ritorno negli scranni più importanti della nostra democrazia, o il loro "pensionamento" dalla vita pubblica del nostro paese. Degli altri aspetti sopra accennati approfondiremo nei prossimi giorni...

I - Segue



# Firmato nuovo contratto di lavoro del comparto socio-sanitario

Dopo l'intesa raggiunta il 27 luglio scorso, è stato firmato, presso la sede nazionale di Confcommercio in piazza Belli a Roma, il primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore socio sanitario, da applicarsi agli oltre 40mila addetti dipendenti delle circa 3mila imprese del terzo settore associate a Confcommercio, sottoscritto dai sindacati di categoria Fisascat Cisl e Uilutcs e dall'associazione imprenditoriale Confcommercio, Salute, Sanità e Cura - con l'assistenza di Confcommercio Imprese per l'Italia. Tra i principali obiettivi dell'intesa: uniformare i trattamenti economici e normativi per gli addetti del settore socio-sanitario-assistenziale e delle cure post intensive; ricondurre in un unico alveo contrattuale applicativo le forme spurie di contrattazione; contrastare forme emergenti di dumping contrattuale presenti nel terzo settore di natura privatistica. Il Contratto interviene sulla sfera applicativa e sul sistema di inquadramento, sulle relazioni sindacali (strutturate ai due livelli nazionale e regionale/territoriale/istituzionale), sui diritti sindacali, sul mercato del la-



voro, sull'organizzazione del lavoro (anche effettuato presso il domicilio dell'assistito) e sulle tutele delle condizioni di lavoro, nonché sul welfare contrattuale e sul trattamento economico normativo, e quindi sulle tabelle retributive, orario di lavoro, malattia, permessi per aspettative e congedi, supporto alla genitorialità, formazione, pari opportunità e sostegno alle donne vittime di violenza. Il trattamento retributivo prevede un incremento economico a regime pari

a € 72,57 (erogati in due tranches: 58,89 € a settembre 2022 e 13,98 a settembre 2023) per il livello medio 4° S con una retribuzione tabellare a regime di 1.411,84 ampiamente in linea con i trattamenti economici previsti dagli altri contratti nazionali di settore. Sono previste anche maggiorazioni per il lavoro ordinario notturno e festivo fino al 25%. Entro sei mesi dalla sottoscrizione del nuovo Ccnl, le parti si incontreranno per la costituzione di un Ente Bilaterale na-

zionale di settore, che a livello locale si occuperà di promuovere e gestire iniziative in materia di formazione e qualificazione professionale anche in collaborazione con le Regioni e gli Enti competenti. Attraverso apposite Commissioni Paritetiche l'Ente Bilaterale svolgerà anche le funzioni previste a sostegno delle donne vittime di violenza, nonché per favorire e promuovere la parità di genere. Significativo l'impianto normativo sul welfare contrattuale: le parti convengono di estendere ai lavoratori a cui si applica il contratto l'istituzione del fondo di previdenza complementare attraverso l'adesione su base volontaria al Fondo Fon.Te. già costituito; sul fronte dell'assistenza sanitaria integrativa le parti richiederanno formale adesione al Fondo Est per gli impiegati e alla cassa QuAS per i quadri, a parità di contribuzione e di nomenclatori già in vigore; le parti individuano nel Fondo Interprofessionale For.Te il fondo cui le istituzioni faranno riferimento per l'accesso agevolato alle risorse destinate al finanziamento di programmi per la formazione continua.

## Gas alle stelle, commodity no

di Mario Lettieri\* e Paolo Raimondi\*\*

La guerra in Ucraina andava bene per spiegare l'aumento dei prezzi, ma diventa quasi un imbarazzo quando essi scendono. Quindi, nella narrazione dominante circa la crescente e galoppante inflazione odierna c'è qualcosa che non torna. Come mai gli indici internazionali delle commodity registrano diminuzioni dei prezzi negli ultimi mesi?

Aiutano i dati forniti dal rapporto «Commodity Market Outlook», pubblicato lo scorso aprile dalla Banca Mondiale, che analizza globalmente gli indici dei prezzi per tre macrocategorie: energia, prodotti agricoli e metalli in generale. Un indice è una sorta di paniere ponderato dei prezzi delle varie materie prime che ne fanno parte. Posto a 100 gli indici al primo gennaio 2020, cioè prima della pandemia, essi scendono per tutte e tre le categorie fino a luglio-agosto di quell'anno. Poi, durante il 2020, essi iniziano una progressiva salita fino a raggiungere al primo marzo 2022, quindi all'inizio della guerra in Ucraina, il livello di 216 per l'indice dei prodotti energetici, di 150 per quelli agricoli e 182 per i metalli.

Se la discesa dei prezzi nei primi mesi del 2020 potrebbe essere spiegata con la restrizione della domanda dovuta ai lockdown produttivi e alle riduzioni dei consumi, diventa, però, molto difficile sostenere la stessa spiegazione per la seconda metà di quell'anno e per l'inizio del 2021 quando, invece, i prezzi salgono. Infatti, anche in quei mesi produzioni e consumi erano in ritirata. La ripresa degli ul-

timi mesi del 2021 e dei primi del 2022 non è sufficiente a spiegare l'aumento dei valori degli indici in questione. Gli scostamenti sono troppo grandi rispetto ai modesti cambiamenti nelle produzioni e nei consumi.

Il rapporto della Banca Mondiale di aprile affermava che «la guerra in Ucraina ha causato gravi interruzioni dell'approvvigionamento e prezzi storicamente più elevati per una serie di materie prime. Per la maggior parte di esse, i prezzi dovrebbero essere significativamente più elevati nel 2022 rispetto al 2021. I prezzi non energetici dovrebbero aumentare di circa il 20% nel 2022». Non è stato così. Il 2 agosto scorso la Banca Mondiale ha riportato i dati più recenti sui prezzi delle commodity. A luglio, rispetto al mese precedente, i prezzi dell'energia in generale erano scesi di 1,3%, (quelli del petrolio del 10%, mentre quelli del gas in Europa erano saliti del 50%). I prezzi dei prodotti agricoli erano diminuiti del 7,4%, quelli del cibo di 8,5% e quelli dei metalli del 13,4%, in specifico lo stagno del 19,5%, il ferro del 17%, il rame e nichel ciascuno del 16%. Dai massimi di marzo il pezzo del rame è sceso del 30%. Un altro esempio: il Bloomberg Commodity Spot Index, che prende in considerazione contratti future per 23 commodity, lo scorso luglio è diminuito del 20% rispetto al mese precedente.

L'andamento anomalo dei prezzi, sia in salita sia in discesa, può essere spiegato soltanto attraverso il ruolo negativo giocato dalla speculazione, in particolare dei future. Quando i mercati percepiscono un possibile futuro aumento dei prezzi, i future specu-

lativi operano come dei moltiplicatori. Lo stesso avviene per le attese di riduzione dei prezzi. Chi acquista un future su un indice assume una posizione lunga (long), rialzista, e crede che i prezzi saliranno oltre quello di acquisto. Chi vende un future assume una posizione corta (short), ribassista, e ritiene che il prezzo di mercato dell'indice in scadenza sia più basso. Entrambi guadagnerebbero sulla differenza di prezzo. Il volume dei future può determinare le attese di crescita o di ribasso e di conseguenza gli andamenti del mercato. Com'è noto, i future speculativi non comportano la reale transazione delle merci trattate. Solo il 2% lo fa! Alla scadenza del contratto, o prima se è rinegoziato, è pagata soltanto la differenza. Nel frattempo, però, l'effetto della speculazione si è trasferito sui prezzi delle reali operazioni di compravendita. L'ultimo rapporto della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea rileva che anche i derivati otc (non regolamentati e altamente speculativi) sulle commodity sono cresciuti di quasi il 30% durante il 2021. Nelle ultime settimane, i future hanno giocato al ribasso poiché ci si aspetta una recessione, con la diminuzione dei consumi e delle produzioni a livello globale. Il contratto fatto oggi prevede che domani la merce avrà un prezzo più basso. Mentre quasi tutti i future sugli indici delle commodity sono oggi ribassisti, quelli sul gas europeo negoziati a Amsterdam sono grandemente rialzisti. È l'eterna altalena che arricchisce pochi grandi speculatori e impoverisce le fasce della società e i Paesi più deboli.

\*già sottosegretario dell'Economia \*\*economista

## Confesercenti: “Positivi i dati sull’occupazione, ma preoccupano le prospettive dei prossimi mesi. Imprese in difficoltà tra calo consumi e aumento dei costi fissi”

Ancora dati positivi dal fronte del lavoro, che confermano la veloce ripartenza del Paese soprattutto nel confronto con lo scorso anno, quando restrizioni e chiusure frenavano ancora le imprese. Le prospettive per la seconda parte dell’anno, però, preoccupano: il caro-energia sta mettendo in seria difficoltà molte imprese, schiacciate tra il rallentamento dei consumi delle famiglie e l’aumento dei costi fissi. Uno scenario che mette a rischio, nel solo terziario, circa 250mila posti di lavoro nei prossimi dodici mesi. Così, in



una nota, Confesercenti. Gli occupati, sia a livello tendenziale che rispetto al trimestre prece-

dente, aumentano ma la situazione cambia per quanto riguarda gli indipendenti poiché,

a confronto con lo scorso anno, si evidenzia un incremento di 36mila unità ma uno stallo rispetto al 1° trimestre di quest’anno.

Inoltre, nonostante la ripresa complessiva, il tasso dei posti vacanti nei servizi è leggermente cresciuto, arrivando a toccare il 2,3%, a testimonianza che le imprese hanno registrato una certa difficoltà, alle soglie dell’estate, a recuperare le figure professionali necessarie. Si profila, dunque, uno scenario di incertezze per l’autunno e l’inverno: ad incidere sull’im-

poverimento del nostro tessuto economico ci sono gli effetti legati all’esplosione delle bollette energetiche sulle famiglie, che saranno costrette a ridurre i consumi per sostenere le spese obbligate e le pesanti ricadute sulle piccole imprese del turismo e del terziario che dipendono dal mercato interno. E’ imprescindibile, perciò, frenare l’impatto dei costi energetici nei prossimi mesi, o decine di migliaia di attività chiuderanno per sempre, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro.

## Energia: +35% costi vendemmia, sos vino italiano

A frenare la corsa del vino italiano è soprattutto la crescita esponenziale dei costi con un +35% in media a causa delle tensioni su energia e materie prime generate dalla guerra in Ucraina con aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi. E’ quanto afferma la Coldiretti nel commentare le previsioni di vendemmia dell’Ismea. Assoenologi e Unione Italiana Vini che con la svolta climatica dell’ultimo mese fa stimare una sostanziale stabilità rispetto ai 50,2 milioni di ettolitri conteggiati da Agea sulla base delle dichiarazioni di produzione del 2021. Una previsione che fa conquistare all’Italia il tetto del mondo in termini di quantità prodotte mentre al secondo posto si

piazza la Francia che rispetto allo scorso anno vede aumentare la produzione del 16% sfiorando i 44 milioni di ettolitri e al terzo la Spagna che – sottolinea la Coldiretti – è fra i paesi che hanno subito di più i danni causati dalla siccità con la produzione di vino crollata a 35-37 milioni di ettolitri. A pesare sulla prima voce dell’export agroalimentare nazionale, che quest’anno secondo la Coldiretti potrebbe raggiungere gli 8 miliardi, sono però gli aumenti dei costi di produzione diretti o indiretti a causa del caro energia. Nei vigneti si registrano infatti rincari che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio. Una bottiglia di vetro – spiega la Coldiretti – costa



fino al 50% in più rispetto allo scorso anno, mentre il prezzo dei tappi ha superato il 20% per quelli di sughero e addirittura il 40% per quelli di altri materiali. Per le gabbiette per i tappi degli spumanti gli aumenti sono nell’ordine del 20% ma per le

etichette e per i cartoni di imballaggio si registrano rispettivamente rincari del 35% e del 45%, secondo l’analisi Coldiretti. Problemi anche per l’acquisto di macchinari, soprattutto quelli in acciaio, prevalenti nelle cantine, per i quali è diventato impossibile persino avere dei preventivi. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge – continua la Coldiretti – la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%. Una situazione che mette a rischio un sistema che a partire dalla vendemmia attiva un sistema che offre opportunità di lavoro a 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in vigna, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di servizio” spiega il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Secondo una ri-

cerca di Coldiretti, per ogni grappolo di uva raccolta si attivano ben diciotto settori di lavoro dall’industria di trasformazione al commercio, dal vetro per bicchieri e bottiglie alla lavorazione del sughero per tappi, continuando con trasporti, accessori, enoturismo, cosmetica, bioenergia e molto altro. Da difendere c’è anche un patrimonio unico di biodiversità con la produzione tricolore che – conclude la Coldiretti – può contare su 607 varietà iscritte al registro viti, il doppio rispetto ai francesi, con le bottiglie Made in Italy destinate per circa il 70% a Docg, Doc e Igt con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 76 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30% per i vini da tavola.

## Mercato del lavoro, Confcommercio difende i contratti a termine

Il tema del mercato del lavoro continua ad animare il dibattito anche in vista dell’insediamento a partire dalla fine di ottobre di un nuovo esecutivo che dovrà cominciare a lavorare sulle questioni più urgenti. Oggi ad esempio, la vicepresidente di Confcommercio con incarico al lavoro e welfare, Donatella Prampolini, ha “risposto” alle dichiarazioni del segretario della Cisl Luigi Sbarra sui contratti a tempo determinato. Sbarra ha sottolineato che “il rapporto a tempo indeterminato deve costare meno molto meno di altri tipi di contrattazione. Un costo inferiore da supportare con incentivi e decon-

tribuzioni ad hoc da caricare su un aumento del costo per i contratti a tempo”. “Il principio - ha detto Sbarra - deve essere meno dura il contratto più costa”. Prampolini: “I contratti a termine sono una forma di flessibilità che serve alle imprese” “Sui contratti a termine, bisogna intendersi. Non serve renderli più costosi. Perché il punto di fondo è che vi sono esigenze strutturali di buona flessibilità governata e contrattata. E rispondere positivamente a queste esigenze va anche a tutto vantaggio dell’accrescimento del tasso di occupazione e del contrasto del lavoro irregolare”.

## Mercato del lavoro, Confcommercio difende i contratti a termine

Il tema del mercato del lavoro continua ad animare il dibattito anche in vista dell'insediamento a partire dalla fine di ottobre di un nuovo esecutivo che dovrà cominciare a lavorare sulle questioni più urgenti. Oggi ad esempio, la vicepresidente di Confcommercio con incarico al lavoro e welfare, Donatella Pram-

polini, ha "risposto" alle dichiarazioni del segretario della Cisl Luigi Sbarra sui contratti a tempo determinato.

Sbarra ha sottolineato che "il rapporto a tempo indeterminato deve costare meno molto meno di altri tipi di contrattazione. Un costo inferiore da supportare con incentivi

e decontribuzioni ad hoc da caricare su un aumento del costo per i contratti a tempo".

"Il principio - ha detto Sbarra - deve essere meno dura il contratto più costa". Prampolini: "I contratti a termine sono una forma di flessibilità che serve alle imprese" "Sui contratti a termine, bisogna inten-

dersi. Non serve renderli più costosi. Perché il punto di fondo è che vi sono esigenze strutturali di buona flessibilità governata e contrattata. E rispondere positivamente a queste esigenze va anche a tutto vantaggio dell'accrescimento del tasso di occupazione e del contrasto del lavoro irregolare".

## Export: vola l'olio italiano nel mondo (+23%)

Balzano del +23% in valore le esportazioni di olio d'oliva Made in Italy nel mondo nonostante i cambiamenti climatici che pesano sulle produzioni nazionali e le tensioni internazionali legate alla guerra in Ucraina. E' quanto emerge dal report di Coldiretti "I sentieri dell'olio" sul patrimonio nazionale e i consumi in Italia e nel mondo diffuso in occasione dell'apertura a Palazzo Rospigliosi nella Capitale del primo salone nazionale dell'olio d'oliva Made in Italy con decine di bottiglie da tutta la Penisola per la Settimana Internazionale dell'olio extravergine d'oliva. Il 62% del valore delle vendite italiane all'estero - spiega Coldiretti - viene realizzato negli Stati Uniti, principale area di export, seguita da Germania, Francia, Giappone e Canada.

Nei primi sei mesi del 2022 - evidenzia Coldiretti - il mercato USA è cresciuto del 20% in valore e quello canadese del +40%, mentre in Europa sono i tedeschi i maggiori appassionati di olio italiano con un +22% degli acquisti anche se una crescita maggiore si registra in Francia con +29%. In estremo oriente, il Giappone segna un +27% con un valore di 52 milioni di euro nel primo semestre di quest'anno, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Istat. Un successo alimentato - spiegano Coldiretti e Unaprol - da un pa-



trimonio di biodiversità unico al mondo con 533 varietà di olive coltivate dalle Alpi alla Sicilia per un totale di 250 milioni di piante dalle quali nasce il maggior numero di oli extravergine a denominazione in Europa con 42 Dop e 7 Igp oltre a decine di produzioni a km zero legate ai territori con una ricchezza di profumi e sapori che non ha eguali al mondo. Un settore che cresce anche con il bio che negli ultimi 10 anni ha visto più che raddoppiare (+110%) le superfici coltivate con una forte propensione all'acquisto di olio bio in tutte le regioni

d'Italia ma con uno slancio particolare del Nord Est dal Trentino Alto Adige al Veneto, dal Friuli Venezia Giulia all'Emilia Romagna. L'Italia - precisano Coldiretti e Unaprol - è fra i primi tre maggiori consumatori di olio extravergine di oliva al mondo con circa 480 milioni di chili, subito dopo la Spagna e prima degli Stati Uniti e rappresenta il 15% dei consumi mondiali secondo elaborazioni Coldiretti e Unaprol sugli ultimi dati IOC (International oil council). Gli italiani usano in media 8 chili a testa di olio extravergine di oliva e ogni famiglia spende

in media 117 euro all'anno per acquistare olio d'oliva che è anche l'alimento più popolare sulle tavole nazionali, addirittura più di pane e pasta, utilizzato da oltre il 97% degli italiani nell'ultimo anno, secondo un'analisi di Coldiretti sui dati Istat sugli stili alimentari con una crescente attenzione verso il prodotto di qualità che ha favorito la nascita di corsi e iniziative come la Evo School di Unaprol che forma gli esperti dell'olio del ventunesimo secolo. Per quel che riguarda i consumi interni - evidenziano Coldiretti e Unaprol - resta forte la propensione all'acquisto all'interno delle grandi catene commerciali ma cresce la tendenza all'acquisto diretto dalle aziende agricole e dai frantoi. Con l'82% degli italiani che cerca prodotti Made in Italy per sostenere l'economia ed il lavoro del territorio, il consiglio della Coldiretti e di Unaprol è quello di diffidare dei prezzi troppo bassi, guardare con più attenzione le etichette e acquistare extravergini a denominazione di origine Dop e Igp, quelli in cui è esplicitamente indicato che sono stati ottenuti al 100 per 100 da olive italiane o di acquistare direttamente dai produttori olivicoli, nei frantoi o nei mercati di Campagna Amica dove è possibile assaggiare l'olio EVO prima di comprarlo e riconoscerne le caratteristiche positive.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

**Roma - Via Alfana,39**

tel 0633055200

fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**

su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



# Vino, l'Italia sul tetto del mondo

## “Settore in difficoltà per i rincari”

"A frenare la corsa del vino italiano è soprattutto la crescita esponenziale dei costi con un +35 per cento in media a causa delle tensioni su energia e materie prime generate dalla guerra in Ucraina con aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi". Lancia l'allarme la Coldiretti, commentando le previsioni di vendemmia dell'Ismea, Assoenologi e Unione Italiana Vini che con la svolta climatica dell'ultimo mese fanno stimare una sostanziale stabilità rispetto ai 50,2 milioni di ettolitri conteggiati da Agea sulla base delle dichiarazioni di produzione del 2021. "Una previsione che fa conquistare all'Italia il tetto del mondo in termini di quantità prodotte mentre al secondo posto si piazza la Francia che rispetto allo scorso anno vede aumen-

tare la produzione del 16 per cento sfiorando i 44 milioni di ettolitri e al terzo la Spagna che - sottolinea Coldiretti - è fra i paesi che hanno subito di più i danni causati dalla siccità con la produzione di vino crollata a 35-37 milioni di ettolitri".

A pesare sulla prima voce dell'export agroalimentare nazionale, che quest'anno secondo l'organizzazione agricola potrebbe raggiungere gli 8 miliardi, sono però gli aumenti dei costi di produzione diretti o indiretti a causa del caro energia. Nei vigneti si registrano infatti rincari che vanno dal +170 per cento dei concimi al +129 per cento per il gasolio. "Una bottiglia di vetro - spiega l'associazione - costa fino al 50 per cento in più rispetto allo scorso anno, mentre il prezzo dei tappi ha superato il 20 per cento per



quelli di sughero e addirittura il 40 per cento di altri materiali. Per le gabbiette per i tappi degli spumanti gli aumenti sono nell'ordine del 20 per cento ma per le etichette e per i cartoni di imballaggio si registrano rispettivamente rincari del 35 per cento e del 45 per cento". "Problemi anche per l'acquisto di macchinari, soprattutto quelli in acciaio, prevalenti nelle cantine, per i quali è diventato impossibile persino avere dei

preventivi. Una situazione che "mette a rischio un sistema che a partire dalla vendemmia attiva un sistema che offre opportunità di lavoro a 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in vigna, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di servizio" spiega il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini. Secondo una ricerca, per ogni grappolo di uva raccolta si attivano ben

diciotto settori di lavoro dall'industria di trasformazione al commercio, dal vetro per bicchieri e bottiglie alla lavorazione del sughero per tappi, continuando con trasporti, accessori, enoturismo, cosmetica, bioenergie e molto altro. Da difendere c'è anche "un patrimonio unico di biodiversità con la produzione tricolore che - conclude l'associazione - può contare su 607 varietà iscritte al registro viti, il doppio rispetto ai francesi, con le bottiglie made in Italy destinate per circa il 70 per cento a Docg, Doc e Igt con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 76 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30% per i vini da tavola".

## La guerra in Ucraina frena l'export Sace: “Il 2023 possibile anno nero”

In un contesto segnato da "un'elevata incertezza economica globale", ascrivibile in particolare all'evoluzione della guerra in Ucraina, Sace, la società per azioni controllata dal ministero dell'Economia e specializzata nel settore assicurativo-finanziario, ha simulato due scenari di previsione alternativi per l'export italiano. In un primo scenario elaborato sulle ipotesi di continuazione e intensificazione nel tempo del conflitto, le esportazioni crescerebbero quest'anno a un tasso del 9,1 per cento (-1,2 punti percentuali rispetto allo scenario base) e registrerebbero un incremento solo di poco superiore allo zero nel 2023 (+0,5 per cento; -4,5 punti rispetto al baseline). In un secondo scenario alternativo, con una probabilità di accadimento più modesta, si prevedono gli effetti di una risoluzione del conflitto in tempi più brevi, l'export italiano di beni crescerebbe dell'11 per cento nell'anno in corso (+0,7 punti rispetto al baseline) e dell'8,3 per cento nel 2023 (+3,4 punti percentuali) per poi tornare in linea con lo scenario base nel



biennio successivo. "Abbiamo risorse, strumenti e competenze per affrontare le sfide globali e tenere alta la bandiera dell'export italiano nel mondo.

Con un approccio sempre più strategico, un'attenzione a nuovi mercati e grazie a tutto il sostegno assicurativo-finanziario che il nostro gruppo è in grado di offrire, le aziende italiane possono rafforzare la loro competitività anche in

un momento complesso come questo". Lo ha detto l'amministratore delegato di Sace, Alessandra Ricci, nel corso della presentazione del Rapporto Export 2022. "Sace è e sarà sempre al fianco del tessuto imprenditoriale italiano non solo per quanto riguarda l'export e l'internazionalizzazione, ma anche nel supporto alla liquidità nell'attuale contesto economico", ha aggiunto.

## Cybersecurity: in 6 mesi alert cresciuti del 44%

Il numero di account che ha visto compromesse le proprie credenziali è significativamente aumentato, in combinazione con altri dati utilizzati da hacker e frodatori. In Italia il numero di alert relativi a dati rilevati sul dark web, ossia l'insieme di ambienti web che non appaiono attraverso la normale navigazione in Internet e necessitano di browser specifici o di ricerche mirate, è stato di oltre 780mila nella prima metà del 2022, con un aumento del 44,1 per cento rispetto al semestre precedente, mentre gli alert relativi all'open web sono stati oltre 70mila, in calo del -4,9 per cento rispetto alla seconda parte del 2021. Queste sono alcune delle evidenze emerse dall'ultima edizione dell'Osservatorio Cyber realizzato da Crif, secondo cui la maggior parte dei profili violati sono relativi a caselle postali email (nel 27 per cento dei casi) seguiti dai siti di intrattenimento (21), relativi soprattutto agli account di giochi online e dating (siti di incontri online). Secondo l'Osservatorio, i dati personali degli utenti italiani che prevalentemente circolano sul dark web sono principalmente le credenziali email, in secondo luogo il numero di telefono, mentre al terzo posto si colloca il dominio email.

## Economia Mondo

# La Cina scommette sull'Asia Centrale

## Xi in viaggio dà un segnale al mondo

Due articoli scritti dal presidente cinese Xi Jinping per i media di Kazakistan e Uzbekistan in vista del viaggio che è iniziato ieri nei due Paesi dell'Asia centrale sono stati rilanciati dal quotidiano "China Daily", che ne ha evidenziato le parole chiave come segnale della strategia che Pechino intende adottare nei difficili equilibri dell'Indo-Pacifico: vicinato amichevole, connettività e sviluppo comune. I cinesi, ha affermato il presidente nell'intervento sui media kazaki, "sono amici di cui fidarsi e partner su cui contare, e i nostri popoli stanno sempre spalla a spalla l'uno con l'altro", sottolineando che Pechino "vuole collaborare con il Kazakistan per rimanere pionieri nella cooperazione Belt and Road (la 'nuova via della seta', ndr) e coltivare nuove fonti di crescita come intelligenza artificiale, big data, finanza digitale, e-commerce ed energia verde".

Nel suo articolo per i media uzbeki,



Xi ha invece assicurato che i due Stati sono "buoni amici che condividono una stretta affinità", "buoni partner che perseguono uno sviluppo comune", e un "buon esempio di dia-

logo tra civiltà". Il leader ha ricordato che il commercio bilaterale ha superato gli 8 miliardi di dollari lo scorso anno ed "è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di 10 miliardi di

dollari fissato per il 2022". Il viaggio in Asia centrale, ha sottolineato il ministero degli Esteri cinese, è "il più importante impegno diplomatico del capo dello Stato in vista del 20esimo Congresso nazionale del Partito comunista cinese", e darà impulso a "nuovi progetti, obiettivi e slancio per i legami bilaterali della Cina con i due Paesi, dimostrando che le relazioni bilaterali stanno entrando in una nuova fase di sviluppo". Nel corso del viaggio, Xi incontrerà anche il presidente russo Vladimir Putin che, secondo l'emittente statunitense Cnn, probabilmente conterà su Pechino più che mai dopo le sue battute d'arresto sul campo di battaglia. "La Russia si affida alla Cina per dimostrare al mondo che il loro forte legame è un simbolo del fallito tentativo internazionale di isolare Mosca, nonostante le severe sanzioni occidentali", ha spiegato Velina Tchakarova, direttrice dell'Istituto austriaco per la politica europea e di sicurezza a Vienna.

## Domanda di petrolio in diminuzione

### Più della guerra pesa ancora il Covid



La domanda mondiale di petrolio registrerà quest'anno una crescita inferiore al previsto in particolare per i nuovi confinamenti sanitari che ancora caratterizzano la Cina a causa della recrudescenza del Covid-19.

L'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) spiega così la revisione al ribasso delle sue stime per quest'anno a una domanda in crescita di 2 milioni di barili giorno in più rispetto ai 2,1 milioni aggiuntivi stimati in precedenza, per raggiungere 99,7 milioni di barili al giorno. L'anno prossimo, invece, si tornerà a superare i livelli pre pandemia (2019) con 101,8 milioni di barili giorno a condizioni che l'attività in Cina torni alla normalità. Il rapporto mensile dell'Agenzia, diffuso ieri, indica poi che l'offerta mondiale di petrolio è cresciuta in agosto di 790mila barili

al giorno, rispetto a luglio, ed ha raggiunto 101,3 milioni di barili con una forte ripresa della produzione in Libia e, in misura minore, in Arabia Saudita e negli Emirati a fronte di una riduzione registrata in Nigeria, Kazakistan e in Russia. Per quest'ultima la stima indica esportazioni di petrolio in agosto per 7,6 milioni di barili (con un calo di 390mila barili rispetto al periodo precedente la guerra in Ucraina). L'Europa e la Gran Bretagna, aggiunge il rapporto dell'Aie, hanno ridotto gli acquisti di petrolio russo di 880mila barili giorno, a 1,7 milioni di barili. A fronte di questa riduzione hanno aumentato gli acquisti dagli Stati Uniti di 400mila barili (a 1,6 milioni di barili giorno) così come gli acquisti da altri produttori: Iraq, Norvegia e Arabia Saudita.

## Iran ed Emirati Teheran auspica "nuove relazioni"

"In base alla politica iraniana riguardo all'orientamento verso i Paesi vicini, siamo interessati ad espandere le relazioni con essi, tra cui gli Emirati Arabi Uniti". Lo ha affermato il ministro degli Esteri iraniano, come ha riferito l'agenzia ufficiale Irna, nel corso di un incontro con l'ambasciatore degli Emirati a Teheran Saif Mohammed al-Zaabi. Gli Stati regionali dovrebbero aumentare la cooperazione e rafforzare la stabilità nella regione, ha detto Amirabdollahian. Recentemente, al-Zaabi ha ripreso la guida della missione dopo uno stop di sei anni a causa del deterioramento delle relazioni tra l'Iran e gli Emirati. Le relazioni tra i due Paesi si erano ridotte per iniziativa di Abu Dhabi in seguito agli attacchi da parte di cittadini iraniani contro le missioni diplomatiche saudite in Iran per protestare contro l'esecuzione a Riad del predicatore sciita Nimr Baqir al-Nimr nel 2016.

## Inflazione Usa, Yen giapponese ai minimi storici

Il dollaro statunitense ha raggiunto nuovamente i massimi da 24 anni sullo yen giapponese, dopo la pubblicazione degli ultimi dati relativi all'inflazione al consumo negli Stati Uniti, che aprono la strada a ulteriori misure di aggressivo irrigidimento quantitativo da parte della Federal Reserve. Durante la sessione di ieri per gli scambi sulle borse asiatiche, lo yen è scivolato a 144,965 sul dollaro, vicino ai 144,99 toccati mercoledì scorso, ai minimi da agosto 1998. Gli economisti della società Nomura prevedono che la Fed risponderà all'inflazione superiore alle attese annunciando addirittura un aumento dei tassi di riferimento di 100 punti (un punto percentuale). Secondo Nomura, "i mercati non apprezzano quanto sia davvero radicata l'inflazione negli Usa, e l'entità della risposta che la Fed dovrà probabilmente adottare per incidervi". Contestualmente però l'indice Dow Jones della Borsa di New York ha perso più di 1.250 punti base ieri, al culmine di un'ondata di vendite innescata sulla Borsa di New York dalla pubblicazione degli ultimi dati relativi all'inflazione negli Stati Uniti, assai superiore alle previsioni nonostante i ripetuti e massicci aumenti dei tassi di riferimento da parte della Federal Reserve.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Primo piano

# Armenia-Azerbaijan, un altro fronte

## Il filo sottile in mano alla diplomazia

Pericolosi venti di guerra sono tornati a soffiare nel Caucaso meridionale, dove nuovi atroci combattimenti si sono registrati nelle scorse ore al confine tra Armenia e Azerbaijan e pare che decine di militari siano stati uccisi negli scontri. Le autorità di Yerevan e Baku, da tempo al centro di una dura contrapposizione mitigata solo da effimeri tentativi di mediazione dall'esito sempre provvisorio, si accusano a vicenda per le violenze scoppiate nella notte di lunedì e il premier armeno, Nikol Pashinyan, ha dichiarato che vi hanno perso la vita almeno 49 soldati armeni. L'Azerbaijan non ha invece fatto sapere quanti dei suoi militari siano caduti o siano rimasti feriti nei recenti combattimenti: i più sanguinosi, stando a quanto si è appreso, dal conflitto dell'autunno del 2020 nel conteso Nagorno-Karabakh, dove si stima che morirono oltre 6.500 persone. Da Washington a Mosca, da Bruxelles a Parigi, i principali attori internazionali hanno chiesto ad Armenia e Azerbaijan di far tacere immediatamente i cannoni ed evitare che la situazione degeneri ulteriormente.

La Russia sostiene di aver fer-



mato i combattimenti mediando un cessate il fuoco entrato in vigore alle 9 di martedì mattina, ma la situazione sul campo non è ancora del tutto chiara e, secondo alcune fonti, scaramucce che potrebbero costituire la miccia di un'escalation si susseguono senza sosta. Pashinyan ha dichiarato che "l'intensità delle ostilità" in effetti "si è ridotta" ma anche che "gli attacchi dall'Azerbaijan continuano in una o due direzioni", mentre Baku ha affermato di aver raggiunto i suoi "obiettivi" e aver impedito un'offensiva delle truppe armenie. La Turchia si è subito

schierata dalla parte dell'Azerbaijan, suo alleato, e il ministro degli Esteri di Ankara, Mevlut Cavusoglu, ha tuonato che l'Armenia deve "smettere subito di provocare". Mosca è invece più vicina all'Armenia, sul cui territorio ha anche una base militare e a cui è legata dall'alleanza a trazione russa Csto, e - prima dell'annuncio della tregua - il Consiglio di Sicurezza armeno aveva chiesto aiuto a Mosca, che dovrebbe intervenire in difesa di Yerevan in caso di "aggressione".

Ma questo potrebbe dipen-

dere dalla zona eventualmente attaccata, perché il Nagorno-Karabakh è abitato prevalentemente da armeni ma è riconosciuto a livello internazionale come territorio azero. Mosca inoltre ha buoni rapporti anche con Baku e due anni fa ha mediato l'accordo di cessate il fuoco che mise fine ai sanguinosi scontri tra le truppe armenie e quelle azeri. In base al documento, l'Azerbaijan ha mantenuto i territori conquistati e l'Armenia gli ha ceduto anche altre zone del conteso Nagorno-Karabakh, dove Mosca ha inviato circa 2.000 soldati con l'obiettivo ufficiale di far rispettare la tregua. Secondo il

"New York Times", alcuni analisti ritengono che l'Azerbaijan potrebbe aver attaccato incoraggiato dalle difficoltà delle truppe russe nella brutale invasione dell'Ucraina. Putin e Erdogan - stando al Cremlino - discuteranno dei nuovi pericolosi attriti oggi a Samarcanda e il portavoce di Putin ha affermato che il presidente russo "sta facendo ogni sforzo" per "allentare le tensioni".

La Russia ha dichiarato che i contrasti vanno "risolti esclusivamente con mezzi politici e diplomatici". Parole simili sono arrivate anche dal presidente del Consiglio europeo: "Serve un cessate il fuoco completo e sostenibile", ha dichiarato Michel. Mentre il segretario di Stato Usa Blinken ha detto di aver parlato sia col presidente azero sia col premier armeno e di "averli esortati a fare tutto il possibile per ritirarsi dal conflitto e tornare a parlare di una pace duratura".

La Francia - che assieme a Mosca e Washington presiede il Gruppo di Minsk per risolvere il conflitto nel Nagorno-Karabakh - ha annunciato che intende discutere della situazione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

## Mediatori al lavoro. Ma gli Usa temono l'azione di Mosca

Il segretario generale delle Nazioni unite, Antonio Guterres, "è molto preoccupato delle notizie di nuovi scontri al confine armeno-azerbaigiano. Ha chiesto a entrambe le parti di prendere azioni immediate per ridurre le tensioni, per esercitare la massima moderazione e risolvere qualsiasi questione attraverso il dialogo e nell'ambito dei formati esistenti". Lo ha reso noto l'Onu in un comunicato. Guterres ha anche chiamato Armenia ed Azerbaijan a "attuare in pieno gli accordi raggiunti in precedenza" e ha espresso il "sostegno a tutti gli sforzi di mediazione in corso nella regione". "E' imperativo che le ostilità cessino e che si torni al tavolo dei negoziati", ha dichiarato, dal canto suo, Josep Borrell, Alto rappresentante per la

politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, attraverso un comunicato stampa. "Tutte le forze dovrebbero tornare alle posizioni occupate prima di questa escalation e il cessate il fuoco dovrebbe essere pienamente rispettato", ha dichiarato, aggiungendo che il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha preso contatto con i leader di entrambi i Paesi. "Parlerò con i rispettivi ministri degli Esteri. L'Ue si impegna a continuare ad agire come onesto mediatore tra le parti, per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo comune di un Caucaso meridionale sicuro, prospero e in pace, a beneficio di tutti i suoi abitanti", ha aggiunto. "Il rappresentante speciale dell'Ue Toivo Klaar si recherà immediatamente nei due Paesi per sostenere la neces-



saria distensione e per discutere le prossime tappe del processo di dialogo di Bruxelles tra i leader armeni e azeri", ha concluso nella dichiarazione. Anche gli Stati Uniti, per bocca del segretario di Stato

Antony Blinken, hanno sollecitato uno stop alle ostilità esprimendo però, al tempo stesso, il timore che la Russia possa tentare di "agitare le acque" per "creare una distrazione dall'Ucraina". Tuttavia, ha aggiunto Blinken, "se la Russia usasse veramente al meglio la sua influenza, per calmare le acque, mettere fine alle violenze e invitare le persone a impegnarsi in buona fede per costruire la pace, questa sarebbe una cosa positiva". Il segretario di Stato ha riferito di aver parlato con i leader di Armenia e Azerbaijan e di averli "invitati a fare tutto il possibile per astenersi da qualsiasi conflitto e tonare a parlare di come costruire una pace duratura tra i due Paesi". La ripresa delle ostilità, ha aggiunto, "non è nell'interesse di nessuno".

# Controcorrente - La guerra non è ancora iniziata

di **Vincenzo Costa**

Papa Francesco ha parlato di “guerra mondiale”.

Un’espressione sulle prime impropria. Si tratta, potremmo dire, di una guerra limitata, per una controversia di confine, al massimo di una guerra tra due paesi, se si vuole di una guerra dettata dalle mire imperiali di Putin. Eppure, forse Papa Francesco vuole invitarci ad allargare lo sguardo, perché è come se questo fosse catturato da due soli pezzi dello scacchiere, e in questo modo non presta attenzione alla posizione degli altri pezzi degli scacchi.

## 1. Verso una nuova fase della guerra in Ucraina

La guerra in Ucraina è stata segnata sinora da due fasi. Nella prima la Russia mirava, sbagliando, a rovesciare il governo ucraino. Immaginava di trovare un largo consenso tra la popolazione ucraina, che sarebbe stata una sorta di guerra di liberazione. I russi hanno scoperto che non era così, che era una trappola.

L’esercito ucraino era pronto, li aspettava, erano stati per anni costruite le necessarie trincee. La macchina della propaganda era già pronta. La Russia ha dovuto modificare i suoi obiettivi e la sua strategia. È iniziata una guerra di posizione, in cui la Russia ha svolto una funzione di supporto in una guerra civile interna all’Ucraina. Gli obiettivi sono stati limitati al Donbass, al riconoscimento della Crimea e alla neutralità dell’Ucraina. I russi pensavano che su questa base un negoziato sarebbe stato possibile e una soluzione diplomatica del conflitto percorribile. Si sbagliavano. Il governo ucraino ha messo chiaramente in luce che la soluzione era una sola: ritiro dei russi da tutta l’Ucraina, Crimea compresa. Evidentemente, sapevano di poterlo fare. In questa fase, i russi hanno comunque cercato di limitare l’estensione del conflitto. Non abbiamo visto bombardamenti a tappeto delle città, come avevamo visto a Belgrado per esempio o in Iraq. Anche una

certa cautela è stata avanzata. Per esempio, l’Azovstal poteva essere annichilito, senza combattimenti uomo a uomo, che sono molto dispendiosi e comportano perdite. Naturalmente, non ho dubbi che vi siano stati crimini, come so anche che gli ucraini bombardano i mercati delle città, facendo vittime tra i civili. Come del resto sappiamo che l’esercito ucraino usa scuole e ospedali come basi militari. Non è che in guerra vi siano dei crimini: è la guerra ad essere un crimine. Ma ora è partita una controffensiva massiccia, che sembra abbia spezzato le linee russe, l’esercito ucraino è penetrato per decine di chilometri. Come è stato possibile? In primo luogo, in virtù del fatto che l’Occidente ha inviato un intero arsenale, miliardi di dollari di armi, ma soprattutto in quanto queste armi vengono usate direttamente dagli occidentali, che forniscono l’intelligence, i dati per orientare i tiri, molte cose che possono essere fatte da remoto. Sul campo sono dispiegati una quantità enorme di “mercenari” e di “volontari”. Al netto significa che unità militari occidentali operano sul suolo ucraino senza le loro divise. Decine di migliaia di soldati ucraini vengono addestrati in Inghilterra e in altri paesi NATO, Borrel ha annunciato che i paesi UE ospiteranno e addestreranno sul loro territorio soldati destinati alle prime linee contro i russi, in modo da familiarizzarli con i sistemi d’arma occidentali.

Attraverso il confine tra paesi UE e Ucraina fluisce un fiume di armi, devastanti, che sta dissanguando le stesse riserve occidentali, al punto che il ministro degli esteri tedesco ebbe a dire: “dopo queste basta perché stiamo esaurendo le nostre scorte strategiche”. È evidente che la NATO è dentro il conflitto, che lo dirige, lo supporta, lo organizza, fornisce tutte le informazioni (via satellite indica la localizzazione dei militari russi e poi dove dirigere i sistemi d’arma, che gli USA forniscono). La

guerra è tra NATO e Russia. Sinora i russi hanno accennato a ciò, ma hanno evitato di trarne tutte le conseguenze. Probabilmente perché pensavano che si sarebbe giunti a un negoziato. Perché trarne le conseguenze ha conseguenze militari devastanti. Significa rendere obiettivi strategici luoghi lontani dal fronte, colpire in maniera massiccia parti dell’Ucraina lontani dal fronte. I russi hanno un po’ fatto finta che la guerra fosse limitata al fronte. Ogni tanto qualche missile, ma più per dire “ci siamo” che per qualcosa di significativo. Adesso questo gioco non può più essere sostenuto. Continuare così significa portare al massacro i propri soldati, demotivarli. La guerra entra in una nuova fase, in una terza fase. Leggo che la settimana prossima Putin effettuerà delle chiamate internazionali, con leaders internazionali. Per dire cosa? Per alzare bandiera bianca? Non sappiamo che cosa dirà, né lo sapremo. Ma possiamo immaginarlo, sospettarlo. Credo che li metterà sul chi va là, avviserà che il gioco cambia, che è finita l’epoca del far finta. Vi è del resto un punto che resta oscuro in tutta questa controffensiva. Essa era annunciata da mesi, persino normali cittadini come noi sapevano che vi erano nuovi armi, soldati addestrati. Dovevano saperlo anche i comandi russi. Eppure non è stato rafforzato il fronte. Non è stato fatto niente per prepararsi a questa controffensiva. Inefficienza dei comandi russi? Deficit di intelligence? Solo quando i buoi sono scappati il ministero della difesa russa ha diffuso video con colonne di camion e armamenti che si dirigevano verso il fronte. L’impressione che si ha è che sia stato voluto. Perché? Perché si sta per entrare in una nuova fase della guerra in Ucraina, una fase ancora più sanguinosa, più insidiosa, pericolosa, con grandi probabilità di allargamento del conflitto. La popolazione russa deve sentire che la patria è in pericolo, e lo è davvero, per-

ché se davvero gli ucraini sfondassero in profondità la Russia diverrebbe terra di conquista come lo fu nell’epoca di Yeltsin. I russi devono capire che si combatte per la patria, che non è più una guerra verso l’esterno.

## 2. Allargare lo sguardo agli altri pezzi della scacchiera

C’è un fuoco che può divampare, e questo emerge se, sommariamente e senza poter connettere tra loro i puntini allarghiamo lo sguardo agli altri pezzi della scacchiera. 1) C’è un conflitto latente tra Grecia e Turchia e le autorità greche hanno comunicato alla UE e alla NATO che vi è la possibilità di un conflitto altrettanto devastante in Europa, tra Grecia e Turchia. La Turchia è il secondo esercito NATO, ma sta giocando in maniera spregiudicata, su tutti i tavoli. Senza la Turchia la NATO sarebbe monca, sgarnita su un fianco fondamentale. Quale prezzo chiederà Erdogan? Ed Erdogan ha mira molto ambiziose in Asia, che può realizzare solo a due condizioni: o con il disfacimento della Federazione russa o con il suo consenso regolato. 2) La Serbia sta riarmando, soprattutto con sistemi di difesa antiaerea. Comprensibile dopo l’esperienza dei bombardamenti di Belgrado. In quel caso tutto fu reso possibile dalla debolezza russa. Ma ora le cose sono cambiate, e la Serbia si rifiuta di riconoscere il Kosovo. Del resto, perché dovrebbe? I motivi di conflitto crescono. La Serbia acquista droni dalla Turchia. Il gioco è complesso. 3) L’Ungheria si smarca dall’Occidente, del resto che non ami particolarmente l’Ucraina è comprensibile.

Le minoranze ungheresi erano duramente repressi ed invitate ad andarsene dai nazionalisti ucraini. Poi, l’Ungheria ha chiaro che gli USA stanno stritolando la UE, capisce che il vento economico gira in un altro modo, e piuttosto che entrare a fare parte degli agnelli sacrificali gioca la sua partita (gas russo a prezzi stracciati, che significa “signori, inve-

stite qui che abbiamo costi dell’energia accettabili e produceci in maniera concorrenziale”). Le minacce stanno perdendo peso. 4) La Libia è sempre una polveriera, dominata da Russi, turchi, i francesi presi a calci nel sedere dopo avere combinato un mare di guai ai nostri danni (col silenzio di Gentiloni, ma si sa che era un cameriere non un presidente del consiglio italiano) 5) A Taiwan continuano le provocazioni alla Cina, prima le visite, poi la vendita di armi, poi flette giapponesi attorno all’isola. Chiaro che si vuole provocare il dragone, in modo da gridare poi come sempre “c’è un aggressore e c’è un aggredito”. La Cina mostra i muscoli ma sta sulla sue. I cinesi ragionano nell’ordine dei secoli, non reagiscono. Colpiranno quando lo decidono loro, non quando li costringono gli altri. E colpiranno quando avranno sviluppato il loro arsenale nucleare al giusto livello. La cosa è in corso. 6) Il ministero della difesa polacco dice che nel periodo tra “tre e dieci anni” la Polonia entrerà in guerra con la Russia. Il riarmo è pesantissimo. Ma la Polonia gioca per sé, non per l’Ucraina. La Polonia ha avviato una disputa persino con la Repubblica Ceca, a cui chiede la restituzione di pezzi di territorio. Figuriamoci con l’Ucraina. I polacchi ragionano in termini di grande Polonia, di cui l’Ucraina è una parte, per non dire che un pezzo di Ucraina la considerano Polonia a tutti gli effetti. Agli ucraini i polacchi dicono più o meno quello che Renzi diceva a Letta: “stai sereno”. Sono solo alcuni pezzi, ve ne sono molti altri. Tanti pezzi, ma un unico gioco. Ogni mossa modifica il sistema. Ognuno sta posizionando i propri pezzi, in vista della guerra, tutti riarmano, anche noi lo facciamo. La guerra non è ancora iniziata. E’ in cammino, un cammino lento ma deciso, con una direzione chiara.

Tratto da [ambienteweb.org](http://ambienteweb.org)

## la guerra di Putin

# Von der Leyen: "Le sanzioni alla Russia resteranno. Putin perderà. Tagliare nell'Ue i consumi elettrici"

Le sanzioni alla Russia rimarranno e il sostegno all'Ucraina è incrollabile. Ad assicurarlo è la presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen che a Strasburgo dichiara: "Questo è il momento di mostrare determinazione, non acquiescenza". Un discorso chiaro e preciso alla plenaria del Parlamento Europeo: "Fin dal primo giorno, l'Europa è stata al fianco dell'Ucraina. Con armi. Con fondi. Con l'ospitalità per i rifugiati. E con le sanzioni più dure che il mondo abbia mai visto. Il settore finanziario della Russia è in crisi" afferma la Von der Leyen. "Questa è una guerra alla nostra energia, una guerra alla nostra economia, una guerra ai nostri valori e una guerra al nostro futuro. Si tratta di autocrazia contro democrazia. E sono qui con la convinzione che, con coraggio e solidarietà, Putin fal-

lirà e l'Europa prevarrà". Poi la Presidente della Commissione affronta in un passaggio durissimo i continui attacchi all'Unione da parte di Paesi stranieri che cercano di infiltrarsi attraverso canali apparentemente legali: "Non dobbiamo perdere di vista il modo in cui gli autocrati stranieri prendono di mira i nostri Paesi. Entità straniere finanziano istituti che minano i nostri valori. La loro disinformazione si sta diffondendo da Internet alle aule delle nostre università. Dobbiamo proteggerci meglio dalle interferenze maligne. Per questo motivo presenteremo a nessun cavallo di Troia dell'autocrazia di attaccare le nostre democrazie dall'interno". Poi sulla crisi



energetica: "Voglio che la nostra Unione prenda esempio dalla sua gente. Ridurre la domanda durante le ore di punta farà durare più a lungo l'offerta e farà scendere i prezzi. Questo è il motivo per cui stiamo proponendo misure affinché gli Stati membri riducano il loro consumo complessivo di elettricità". Lo ha dichiarato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo stato del-

l'Ue al Parlamento europeo. "Ma è necessario un supporto più mirato. Per le industrie, come i vetrai che devono spegnere i forni. O per i genitori single che devono affrontare un conto scoraggiante dopo l'altro. Milioni di europei hanno bisogno di sostegno. Gli Stati membri dell'Ue hanno già investito miliardi di euro per assistere le famiglie vulnerabili. Ma sappiamo che questo non sarà sufficiente", ha aggiunto. La presidente della Commissione europea fa poi il punto della situazione degli stocaggi. "Abbiamo concordato lo stoccaggio di gas congiunto. Ora siamo all'84%: stiamo superando il nostro obiettivo. Ma purtroppo non basterà" dichiara la Von der Leyen "Abbiamo diversificato dalla Russia a fornitori affidabili. Stati Uniti, Norvegia, Algeria e altri. L'anno scorso, il gas russo ha rappre-

sentato il 40% delle nostre importazioni di gas. Oggi è sceso al 9% di gasdotto" precisa la Von der Leyen. Infine sulle risorse alternative al fossile: "L'idrogeno può essere un punto di svolta per l'Europa" fa sapere la Von der Leyen che annuncia la nascita di una nuova Banca Europea dell'idrogeno. "Contribuirà a garantire l'acquisto di idrogeno, in particolare utilizzando le risorse del Fondo per l'innovazione" poi continua "potrà investire 3 miliardi di euro per aiutare a costruire il mercato futuro dell'idrogeno". L'obiettivo è spostare l'economia dell'idrogeno dalla nicchia all'ampia scala fa sapere von der Leyen, ricordando che nel maxi-piano energetico RePowerEU l'Ue ha raddoppiato l'obiettivo "per il 2030 di produrre dieci milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile nell'Ue, ogni anno".

## Zelensky: stabilizzati territori riconquistati



Stabilizzazione completa nei distretti riconquistati con una superficie totale di oltre 4.000 chilometri quadrati. Lo ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelenski, nel corso della riunione dello Stato maggiore tenutasi ieri sera.

Nel successivo discorso serale il presidente ha anche annunciato il progetto di bilancio per la difesa e la sicurezza per il prossimo anno prevede una somma "importante". In merito, Ukrinform, citando fonti del servizio stampa del leader ucraino, ha specificato che

sarà stanziato oltre un miliardo di grivna (la valuta ufficiale ucraina è cambiata in 0,027 euro). Durante la riunione dello Stato maggiore del comandante in capo supremo, è stata analizzata in dettaglio anche la situazione nel territorio liberato. "Troviamo quanto lasciato dagli occupanti e dai gruppi di sabotaggio. I collaborazionisti vengono detenuti e ripristinata la piena sicurezza. Le nostre avanguardie alla frontiera hanno il compito di proteggere il confine di Stato nel territorio liberato", ha aggiunto.

## Prosegue la controffensiva ucraina. Nuove vittime tra i civili nella reazione russa

Il consigliere presidenziale ucraino Oleksiy Arestovych ha prospettato la possibilità di sfruttare l'avanzamento sul territorio durante la settimana nella regione di Kharkiv per avanzare nella provincia orientale di Lugansk. "Ora c'è un assalto a Lyman e potrebbe esserci un'avanzata su Siversk", ha detto Arestovych in un video, riportato dal Guardian.

Tuttavia, i filorussi dell'auto-proclamata Repubblica Popolare di Donetsk hanno negato le affermazioni e in un video hanno affermato che Lyman rimane nelle loro mani: "La situazione si è stabilizzata. Il nemico naturalmente sta cercando di avanzare in piccoli gruppi, ma le forze alleate (a guida russa) lo stanno respingendo completamente". Purtroppo continua la mattanza di civili: in cinque sono stati uccisi e 16 feriti nei bombardamenti russi dell'ultimo giorno nella regione di Donetsk secondo il capo del-



l'amministrazione militare regionale di Donetsk Pavlo Kyrylenko, riportata da Ukrinform. "Il 13 settembre 2022 i russi hanno ucciso cinque civili nella regione di Donetsk, precisamente a Bakhmut.

Altre sedici persone sono rimaste ferite", ha detto Kyrylenko, "per il momento è impossibile calcolare il numero esatto di vittime a Mariupol e Volnovakha". Altre due persone sono rimaste vittime e tre sono rimaste ferite nei bombardamenti russi

sulla città meridionale di Mykolaiv, ha detto Vitaliy Kim, capo dell'Amministrazione militare regionale. "Mykolaiv è stata sottoposta a pesanti bombardamenti la scorsa notte.

I missili hanno colpito edifici di cinque e nove piani. Due persone sono state uccise, tre sono rimaste ferite, la ricerca di un'altra persona è in corso", ha dichiarato Kim. I missili nemici hanno anche distrutto anche una scuola, ha aggiunto il governatore regionale.

Covid/Vaiolo delle scimmie

# Pandemia Covid, giù i ricoveri del 23,1% negli ultimi sette giorni

Negli ospedali italiani prosegue la discesa dei ricoveri Covid, con una diminuzione del 23,1% negli ultimi 7 giorni rispetto alla settimana precedente. Si tratta del calo più alto registrato nelle ultime sei settimane. Lo hanno segnalato gli ultimi dati provenienti dagli ospedali sentinella aderenti alla rete Fiaso, la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere. L'arrivo dei vaccini bivalenti, "potrà dare ora un ulteriore contributo nella lotta al virus: occorre ripartire con vigore con la campagna vaccinale per immunocompromessi e anziani, che sono più a rischio", ha commentato il presidente di Fiaso Giovanni Migliore. Da inizio agosto

continua, dunque, a ridursi la curva dei ricoveri Covid in Italia. In particolare, dal report settimanale Fiaso emerge che nell'ultima settimana a diminuire sono stati soprattutto i pazienti nei reparti ordinari, che hanno registrato un calo del 24,7%; mentre nelle terapie intensive c'è stato un incremento di 3 pazienti. "Un'oscillazione che, a fronte di numeri ormai così bassi è poco significativa nell'analisi della curva dei ricoveri", ha precisato la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, per poi sottolineare che la discesa nell'ultima settimana "riguarda in maniera pressoché equivalente sia i ricoveri Per Covid sia quelli Con Covid", il cui



ricovero è stato determinato da altre patologie ma che sono risultati positivi al tampone. Al momento, infatti, stando ai dati Fiaso, la percentuale dei pazienti in ospedale per sintomatologia respiratoria è del 53%; mentre la restante parte

del 47% è composta da pazienti in cura per altre patologie e trovati incidentalmente positivi al tampone pre-ricovero. "La curva dei pazienti Per Covid e Con Covid analizzata da gennaio a oggi evidenzia negli ultimi mesi una

substanziale parità tra coloro che hanno sviluppato patologie respiratorie e polmonari tipiche della malattia da Covid e coloro che hanno solo contratto l'infezione del virus Sars-Cov-2 ma necessitano di assistenza sanitaria a causa di altre malattie", ha riferito Fiaso. Infine, analizzando quanto succede nelle classi di età pediatriche, nell'ultima settimana è stato osservato un calo del 27% dei ricoveri Covid negli ospedali pediatrici e nei reparti di pediatria degli ospedali aderenti al network sentinella della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere. A finire in ospedale continuano ad essere i bambini da 0 e 4 anni (53%).

## Locatelli: "Errore aspettare i nuovi vaccini, non ritardare richiami"

Cosa si aspetta dalla nuova campagna vaccinale appena partita? "Fondamentale in questa fase è conferire ulteriore protezione rispetto al rischio di sviluppare malattia grave o di morire.



In questo, i vaccini finora esistenti avevano già mostrato grande efficacia e ci si aspetta che un ulteriore vantaggio possa essere offerto dai nuovi vaccini, i quali, come i precedenti, hanno minore efficacia in termini di protezione dall'infezione, che però decorre, grazie ai vaccini, in maniera asintomatica o con pochi sintomi. Ecco perché raccomandiamo che aderiscano alla campagna prioritariamente

le persone a rischio, cioè chi per questioni anagrafiche o per patologie concomitanti è più esposto: mi riferisco in particolar modo agli over 60 o a chi presenta un'alterazione della risposta immunologica, a chi soffre di

fibrosi polmonare, ai diabetici, a chi ha problemi cardiaci seri, tanto per fare un esempio".

Così Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità (Css) in un'intervista ad 'Avvenire'.

## Vaiolo delle scimmie, salgono i contagi in Italia: 813 i casi confermati



In Italia aumenta il numero dei contagi di vaiolo delle scimmie. Secondo l'ultimo bollettino reso noto dal ministero della Salute, i casi confermati sono arrivati a 813, con un incremento di 8 rispetto all'ultima rilevazione. Con 802 contagi, gli uomini sono ancora i più colpiti, mentre il numero delle donne affette da Monkeypox è pari a 11. I casi collegati a viaggi all'estero sono 224, mentre l'età mediana in anni è pari a 37 (in un range compreso tra 14 e 71). Con 337 contagi, la Lombardia è la regione maggiormente colpita. Seguono il Lazio, con 141 casi, e l'Emilia Romagna. Non si registrano casi di vaiolo delle scimmie, invece, in Basilicata, Calabria, Molise, Umbria e Valle d'Aosta.

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM  
Agenzia Comunistica Nazionale

CreareCom è l'agenzia specializzata nella cura e diffusione del giornale online su tutte le piattaforme del mondo del web, dal computer al telefono, in un'ottica green. Il rivoluzionario giornale online.

Tag: CreareCom è parte del gruppo "Creare Com 36"

Caffetteria Dorla

Via Andrea Dorla, 2/4 - 00192 Roma

## Presentato il libro “Sicurezza, pericolosità e prevenzione nella società del rischio” di Daniela Mainenti e Giuseppe Linares

Il 13 settembre, presso la Sede dell'Ateneo UniNettuno è stato presentato in un “Digital talk” il libro “Sicurezza, pericolosità e prevenzione nella società del rischio”, scritto dalla Prof.ssa Daniela Mainenti e dal dott. Giuseppe Linares, edito da Giuffrè. L'opera affronta il tema centrato e descrivendo, con rigore sistematico, tutti i possibili aspetti in cui può dispiegarsi l'intervento umano in materia di misure di prevenzione. Tale analisi, affrontata per la prima volta nel nostro Paese senza alcuna velatura, in un dialogo franco degli autori con il lettore, approfondisce la complessità di una materia che è oggetto di visioni opposte in materia di politica criminale. La tesi che si giunge a dimostrare solennizza sia la grande intuizione di Pio La Torre, sia l'azione giudiziaria di Giovanni Falcone. Posizioni, è bene non dimenticare, che essi hanno pagato, unitamente con gli uomini delle scorte, con il sacrificio della vita. Intuizioni che furono con altrettanto coraggio sostenute dal generale Dalla Chiesa prima e dal Giudice Rocco Chinnici poi. Questo è il piano su cui si gioca la vera partita e i due autori lo rivelano a partire dalla premessa, poiché nella società del rischio, dove ormai viviamo, il sistema penale non è più sufficiente da solo a risolvere il problema della pericolosità sociale. Il sistema della prevenzione, dunque, sia personale, sia patrimoniale, sia amministrativa rappresenta uno degli strumenti di politica criminale più efficace, che bisogna accettare in quanto necessario, pur provando a individuare correttivi o a giurisdizionalizzare laddove occorra. L'opera è, dunque, il risultato di un lavoro molto articolato, che ha richiesto continui aggiornamenti dovuti all'attualità delle tematiche af-

frontate. Un testo scientifico volto al mondo universitario e delle professioni e uno strumento di apprendimento che propone uno sguardo oggettivo sulle criticità e i possibili stalli del complesso sistema legislativo e preventivo, spesso troppo articolato, talvolta contraddittorio, rivolto a pericoli percepiti o effettivi, oltre che dipendente da tempistiche dilatate. Un libro che si rivolge a studenti, a professionisti delle forze dell'ordine, della comunicazione e a giuristi secondo una direttrice pluridisciplinare. Un testo, altresì, che può richiamare anche ogni cittadino per i tangibili argomenti che tratta (ad esempio, sicurezza, misure di prevenzione...) al fine di comprendere quanto sia articolata la macchina legislativa sempre più coinvolta nel contrasto alla corruzione, nel garantire la sicurezza della società, nel cercare di rendere il rischio dalla pericolosità, nelle sue molteplici ed imprevedibili forme, sempre più controllato.

### AREE TEMATICHE

I pericoli sono sempre tali, oppure a volte si tratta solo di una



percezione? Quanto risulta efficace una compressione dei rischi percepiti, anche in assenza di colpevolezza penale, con conseguente limitazione di fondamentali diritti? Accade infatti che l'insicurezza sia la risultante di una preoccupazione correlata alla fragile risposta pubblica dinanzi alle minacce; il grado di sicurezza appare direttamente proporzionale all'operosità delle istituzioni verso i bisogni sociali. Ciò porta la politica criminale a prevenire per evitare lo sviluppo di comportamenti antisociali e pericolosi. Mettere in

sicurezza le vite dei cittadini è sempre più spesso oggetto della governance delle emergenze, ma affinché sia efficace occorre che sia strutturale. Queste le riflessioni che hanno mosso i due autori a intrecciare le diverse e complementari esperienze professionali per dare vita a una ricerca e analisi che propone un approccio pluridisciplinare a 360° al concetto di pericolosità mettendo in risalto i punti critici delle misure di prevenzione senza trascurare i punti di forza. Attuale è quindi la tematica su cui si pone l'accento: il rapporto tra il diritto e il “senso di sicurezza”, il diritto alla libertà collettiva, e il “potere di adottare a tal fine le necessarie misure” che limitano, tuttavia, la libertà individuale. Peraltro, la fase della “prevenzione”, proprio perché finalizzata ad assicurare la coerenza dei “fini da perseguire” è caratterizzata dalla “attenzione al risultato” e, in tal senso, vincola i responsabili delle decisioni. Ampia è così la ricerca e la riflessione rispetto al percorso culturale che porta gli ordinamenti giuridici alla ricerca di un

equilibrio tra prevenzione e repressione da cui le ragioni di un'opera che costituisce un valido strumento tecnico orientato alla migliore formazione di coloro che dovranno governare tali delicati processi decisionali.

### Gli Autori Daniela Mainenti

Professore straordinario in diritto processuale penale comparato presso la facoltà di Economia e Governo d'Impresa Università Internazionale UniNettuno. Dirige presso la fondazione YMCA Italia le attività post graduate, e l'alta formazione. È membro del Comitato scientifico di Eurispes. È Direttore di RUO, Research Unit One, il centro di ricerca sulla comparazione giuridica; Director di “The International Seal EIGUK London”. Tra le sue articolate aree di ricerca, ampio spazio è rivolto alle misure di prevenzione patrimoniale, alla responsabilità penale degli enti, al contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata, oltre che agli strumenti di contrasto normativo delle condotte illecite in materia di pesca illegale.

### Dott. Giuseppe Linares

Nel 1992 viene nominato funzionario di pubblica sicurezza. Ha svolto le funzioni di Capo della Squadra Mobile e di Dirigente della Divisione Polizia Anticrimine della Questura di Trapani e Capo della D.I.A. di Napoli. È docente presso la Scuola Superiore di Polizia nella materia di tecniche di misure di prevenzione personali e patrimoniali; è stato relatore presso le università di Bologna, Salerno e Napoli in tecniche investigative in materia di misure di prevenzione. Da gennaio 2018 è stato promosso Dirigente Superiore della Polizia di Stato e da giugno 2018 ha assunto le funzioni di Direttore del Servizio Centrale Anticrimine (DAC) della Polizia di Stato.

## Cortinametraggio lancia su Flimfreeway il Bando per la XVIII Edizione del Festival

Cortinametraggio dà il via sulla piattaforma Flimfreeway al bando per la 18a edizione del festival presieduto e fondato da Maddalena Mayneri e dedicato al meglio della cinematografia breve italiana. La prossima edizione si terrà a Cortina d'Ampezzo dal 19 al 26 marzo 2023. Una settimana di proiezioni, incontri, mostre, workshop, omaggi e tanto altro. La 18a edizione del Festival si terrà in doppia modalità, dal vivo e in streaming. La sezione cortometraggi riguarda corti narrativi di finzione, di nazionalità italiana, di ogni genere che spaziano tra horror, thriller, fantascienza, poliziesco, drammatico, commedia, di durata non superiore ai 20 minuti, realizzati nel corso del 2022-2023. La selezione dei film avviene a cura e a giudizio insindacabile della di-

rezione del Festival che vede come direttore artistico Nicolò Gentili. I corti selezionati parteciperanno come ogni anno al Premio al Miglior Corto Assoluto. Saranno poi assegnati altri premi dalle giurie ufficiali del festival scelte tra protagonisti del mondo del cinema. Tra loro registi, attori, giornalisti, critici cinematografici, produttori, distributori che assegneranno un premio in denaro al miglior corto assoluto e agli altri premi a cui i cortometraggi selezionati concorrono. Il premio del pubblico verrà conferito in seguito alla votazione del pubblico presente in sala. Deadline per partecipare alla selezione il 4 febbraio 2023. Il bando è online sul sito del festival. Informazioni: [www.cortinametraggio.it](http://www.cortinametraggio.it) [www.filmfreeway.com/cortinametraggio](http://www.filmfreeway.com/cortinametraggio)



Roma

## Cultura Regione Lazio: pubblicato Bando per contributi Spettacoli dal vivo 2023

Publicato il nuovo bando della Regione Lazio per accedere ai contributi per lo spettacolo dal vivo nel 2023. Oggetto delle domande sono la produzione di spettacoli dal vivo, la creazione di centri di produzione teatrale o di danza, festival e rassegne di teatro, musica, danza e a carattere multidisciplinare, oltre ai festival circensi e degli artisti di strada. Rientrano anche i progetti che riguardano orchestre ed ensemble musicali o le iniziative utili a favorire l'accesso dei giovani allo spettacolo dal vivo in collaborazione con le istituzioni scolastiche. Saranno finanziati anche corsi di educazione e formazione musicale, teatrale e coreutica. Sono ammesse, infine, le domande che riguardano il teatro di figura e le



iniziative destinate ai bambini e all'infanzia. Le domande per il 2023 potranno essere presentate dalle ore 12 del 15 settembre alle ore 18 del 31 ottobre 2022 attraverso la piattaforma del sistema GeCoWEB, accessibile dal sito Lazio Innova applicativo che richiede il preventivo accreditamento dei soggetti ri-

chiedenti. Le domande, una volta finalizzate sulla piattaforma GeCoWEB, dovranno essere firmate digitalmente e trasmesse dal proprio indirizzo di posta certificata all'indirizzo di posta dedicato regolamentoospettacolodalvivo@regione.lazio.legalmail.it, entro le ore 23.59 del 31 ottobre 2022.

## Scuole Regione Lazio: presentato fondo rimborso libri scolastici da 20 milioni di euro



A beneficiare dell'intervento saranno gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e private paritarie del Lazio. L'iniziativa dell'Assessorato regionale alla Scuola è strettamente collegata al rincaro, previsto anche dal Codacons, dei prezzi sul materiale scolastico, a causa del costo dell'energia, delle spese di

produzione e anche delle materie prime, con ripercussioni inevitabili sui budget delle famiglie con figli in età scolare. Il bonus della Regione prevede l'erogazione di un contributo economico una tantum per affrontare le spese scolastiche delle famiglie che si trovano in difficoltà economica. Il contributo economico servirà a rimborsare l'acquisto di libri di testo, nuovi e usati. Per avere il rimborso sarà necessario fornire un certificato di pagamento (fattura o scontrino). Il valore del contributo è di 150 euro per la Scuola secondaria I grado e di 200 euro per la Scuola secondaria II grado. Destinatari dell'intervento sono i genitori di figli regolarmente iscritti nell'anno scolastico 2022/2023 presso una scuola secondaria di primo grado o secondo grado del sistema nazionale di istruzione pubblica e paritaria con sede in Regione Lazio che al momento della richiesta di contributo risultano in possesso dei seguenti requisiti: essere cittadino/a italiano/a o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato extra UE e in possesso di regolare permesso di soggiorno (ai sensi del D.lgs 286/98 e ss.mm.ii.); essere residente o domiciliato in uno dei comuni della Regione Lazio; essere titolare o cointestatario di un conto corrente bancario o postale o di una carta prepagata collegata ad un codice IBAN IT; possedere un indicatore ISEE in corso di validità del nucleo familiare dello studente non superiore a 30.000,00 euro. Il bando sarà pubblicato il prossimo 1 ottobre, il link sarà prossimamente disponibile sul sito [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it)

## All'Idi un ambulatorio per il Long Covid dermatologico



Caduta dei capelli, eruzioni cutanee, geloni. Sono queste alcune delle manifestazioni più comuni che riguardano la pelle legate al Long Covid, quell'insieme di disturbi che possono persistere, dopo la negativizzazione, a distanza di settimane e mesi. L'Idi Irccs di Roma, centro di riferimento per la dermatologia, inaugura un ambulatorio dedicato. Per accedervi si potrà chiamare il Centro Unico di Prenotazione dell'Idi (CUP) 06.66464094 e prenotare una visita. L'ambulatorio è convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale. "I sintomi più comuni del Long Covid - specifica il dottor Gianluca Pagnanelli, responsabile

dell'ambulatorio Long Covid Idi- sono rappresentati dalla caduta di capelli, che può essere omogenea o a chiazze, da eruzioni cutanee, più o meno pruriginose, che ricordano il morbillo, l'orticaria, la psoriasi e gli eczemi. A livello cutaneo i segni ed i sintomi sono importanti anche perché, rispetto ad altri organi interni, sono visibili e possono agevolare la diagnosi". "Caratteristico - prosegue Pagnanelli - è poi l'eritema pernio, il cosiddetto gelone, che può presentarsi anche nella stagione calda. Le manifestazioni possono essere comunque varie, numerose ed eterogenee, più o meno frequenti e più o meno gravi.

## Frosinone, tratte in arresto dalla Polizia di Stato 2 persone per furto aggravato

Gli agenti della Squadra Volante della Questura di Frosinone sono intervenuti a seguito di una segnalazione per furto in atto in un bar situato nei pressi della Villa Comunale. All'arrivo sul posto i componenti degli equipaggi hanno immediatamente individuato due uomini, che cercavano di celarsi alla vista dei poliziotti, ai quali però non sono sfuggiti. Da un primo controllo effettuato sul posto veniva rinvenuto, occultato sotto la maglietta di uno dei due fermati, il registratore di cassa appena sottratto all'interno dell'esercizio, contenente del denaro contante. I due uomini, un quarantenne ed un quarantatreenne entrambi residenti nel capoluogo, sono stati trasportati in Questura dove, a seguito della completa identificazione si appurava che uno degli arrestati era pure sottoposto al regime degli arresti domiciliari e che pertanto risultava essere evaso. Il soggetto, infatti, appena fermato, conscio della sua posizione, aveva dichiarato agli agenti delle false ge-



neralità, ma il suo escamotage è stato scoperto e gli è costato la contestazione anche del reato di evasione. Nella giornata di ieri, davanti al Tribunale di Frosinone, si è tenuta l'udienza di convalida a seguito della quale per l'arresto cui era stato contestato anche il reato di evasione il giudice ha disposto che venisse condotto in carcere mentre l'altro è stato rilasciato, trattandosi di soggetto incensurato. Il registratore di cassa ed il denaro al suo interno sono stati riconsegnati immediatamente al titolare del bar che è giunto sul posto subito dopo, non appena ricevuto il messaggio dell'allarme installato nel bar.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

**L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032**